

POLO BIBLIOTECARIO DELLA PROVINCIA DI ANCONA (ANA)

Bacino di riferimento: Provincia di Ancona

Enti contitolari del Polo: Provincia di Ancona e Comune di Jesi

Soggetto gestore: Comune di Jesi – Biblioteca Planettiana

Ripartizione quote di cofinanziamento: Provincia di Ancona e Regione Marche insieme (47%) – Comune di Jesi (18%)- Tutti gli altri enti (35%)

Numero e tipologia delle biblioteche aderenti (dati al 30/09/2014)

48 biblioteche SBN di diversa tipologia e appartenenza istituzionale (30 biblioteche comunali, 2 religiose, 4 di organi periferici del MIBACT, 1 di competenza regionale, 9 di istituti storico-culturali e 2 scolastiche non più attive), compresi 3 sottosistemi territoriali.

A queste si aggiungono altre **13** biblioteche della Provincia (le cosiddette **Biblioteche Pannet**), che lavorano in modo isolato su altri sw (Sebina, Isis, WinIride). Il Polo garantisce la consultabilità di detti cataloghi attraverso complesse operazioni di scarico dei dati in modalità differita.

Software in uso: suite SebinaOpenLibrary (SOL) Back-Office e Front-Office (Opac avanzato, Opac ragazzi, SebinaYou, SebinaOpenSearch)

Servizi centralizzati di Polo: Affidati in appalto esterno tramite gara pubblica. Monitoraggio e controllo qualitativo del catalogo; consulenza biblioteconomica e supporto procedurale al personale operante nelle biblioteche; corsi di formazione interni; aggiornamento pagine web del sito; rilevazione dati statistici di Polo (n. volumi catalogati, n. prestiti locali e ILL); aggiornamento e promozione dei nuovi servizi avanzati (SebinaYou e MLOL).

Gestione e criticità del Polo:

La gestione amministrativa e delle risorse, la progettazione delle attività ed il coordinamento tecnico del Polo sono affidati alla Biblioteca Planettiana di Jesi, ente capofila della rete bibliotecaria.

I rapporti tra i partners sono regolati da Convenzioni e Protocolli d'intesa siglati tra il Comune di Jesi e tutti gli altri enti ed istituti partecipanti. Convenzioni, tutte strettamente legate, per quanto riguarda validità e durata, alla convenzione principale firmata tra la Provincia di Ancona ed il Comune di Jesi. Tale vincolo costituisce, ormai da qualche anno, un fattore di estrema criticità, a causa dell'incertezza del ruolo istituzionale ricoperto dalla Provincia di Ancona, commissariata dall'aprile 2012. Le convenzioni vigenti fissano la durata dal 1 aprile al 31 dicembre 2014, con possibilità di proroga fino al 31 marzo 2015.

Da Convenzioni di durata triennale siamo passati a **Convenzioni di breve durata (appena 9 mesi con possibilità di proroga di un ulteriore trimestre nell'arco dell' anno solare)**. In tale contesto, dobbiamo registrare l'estrema criticità e problematicità della situazione creatasi in questi ultimi anni derivante da una gestione delle attività compressa nel tempo, appesantita anche dall'incertezza dei

finanziamenti e una progettazione fortemente limitata che inibisce qualsiasi iniziativa tesa all'attuazione di nuove politiche di governance o all'avvio di nuove forme di cooperazione all'interno della rete bibliotecaria.

Lo stallo organizzativo e programmatico del nostro Polo è aggravato anche dalla **manca**za di un **tavolo di coordinamento regionale SBN**, fortemente sentito e richiesto dai vari responsabili di Polo regionali, teso a favorire un dialogo costruttivo dei Poli tra loro e dei Poli con la Regione Marche. Dare metodicità agli incontri dei responsabili dei Poli e dei referenti per l'ente regionale permetterebbe un allineamento delle politiche gestionali e delle linee programmatiche dei Poli bibliotecari esistenti nel nostro territorio, auspicabile ai fini dell'ottimizzazione dei servizi e della realizzazione di larghe economie di scala.

Ad oggi si può considerare concluso positivamente solo un allineamento di tipo tecnologico, grazie all'adozione di tutti i Poli marchigiani (ANA, UMC, SIP e URB) dell'applicativo SOL e al portale dei servizi all'utenza Sebinayou, fortemente voluti e cofinanziati dalla Regione Marche.

In merito all'Agenda nazionale proposta

Con riferimento alle voci previste nell'Agenda nazionale e a seguito di attenta valutazione e monitoraggio dell'attuale situazione delle biblioteche del nostro Polo, rileviamo quanto segue:

- l'esistenza di realtà bibliotecarie molto diverse fra loro per tipologia e fisionomia, genera una sostanziale difformità nell'erogazione dei servizi offerti. Non per la tipologia dei servizi erogati (la consultazione, il prestito locale ed il reference sono infatti garantiti dalla quasi totalità delle biblioteche aderenti al Polo), quanto per gli orari di apertura al pubblico e dunque di fruibilità. Il 62% delle biblioteche di pubblica lettura, infatti, offre un'apertura settimanale non superiore alle 20 ore, e di queste una metà fino a 10 ore. Solo il 10,3 % delle biblioteche pubbliche è in grado di garantire un'apertura settimanale al pubblico oltre le 40 ore. Da tale disamina emerge che, volendo definire uno standard minimo di servizi al pubblico, dovremmo necessariamente tener conto del dato relativo all'orario di apertura al pubblico che non può essere superiore alle 20 ore per la nostra realtà di cooperazione;

- in merito ad una auspicabile futura politica cooperativa delle acquisizioni e della conservazione, il nostro Polo presenta una sostanziale diversità e capacità di intervento tra le biblioteche, dovuta ad una forte e differente disponibilità economica da destinare agli acquisti. Quasi il 40% delle biblioteche del Polo dispone di un budget annuo inferiore ai 2.000 euro, a fronte di un esiguo 6% che può contare su cifre al di sopra dei 20.000 euro. Le biblioteche con meno risorse sono le biblioteche comunali dei piccoli centri del territorio provinciale, e questo costituisce un *gap* negativo per una politica cooperativa delle acquisizioni.

Da valutare è anche l'opportunità di definire una politica condivisa della conservazione delle risorse analogiche, resa necessaria dai limiti di capienza imposti dalle strutture che ospitano le biblioteche stesse. Anche in questo caso si dovrebbero tenere presenti la diversa vocazione delle biblioteche del Polo e il ruolo che alcune di esse, *in primis* la Biblioteca Comunale di Ancona e la Biblioteca dell'Assemblea legislativa della Regione Marche, già svolgono in virtù del regolamento vigente in materia di deposito legale (DPR 252/2006). La cooperazione potrebbe riguardare, comunque, tutte le biblioteche, tenendo in debita considerazione le specificità delle singole realtà bibliotecarie, il patrimonio posseduto e le particolari collezioni su cui esse intendono focalizzare l'attenzione e convogliare risorse.

Da ultimo vogliamo dare voce ad una richiesta, che viene da più parti, di un dialogo più costante e proficuo tra l'ICCU e i Poli e dei Poli fra loro, tramite uno spazio riservato nel sito o un blog, che permetta agli operatori di comunicare esperienze, conoscenze, competenze ed esigenze anche formative comuni, ai fini di un maggiore e più efficace coordinamento operativo fra i Poli e nell'ottica di una condivisione reale del servizio e dei saperi.